

PER UNA CURA PARTECIPATA DEL "BENE COMUNE": L'ESPERIENZA DEL WORKSHOP
INTERNAZIONALE "SAVE THE TRADITIONAL CABRAS"

Original

PER UNA CURA PARTECIPATA DEL "BENE COMUNE": L'ESPERIENZA DEL WORKSHOP INTERNAZIONALE
"SAVE THE TRADITIONAL CABRAS" / Bartolozzi, Carla; Mattone, Manuela; Dabbene, Daniele. - ELETTRONICO. -
(2024), pp. 293-294. (Intervento presentato al convegno BEYOND THE GAZE INTERPRETING AND
UNDERSTANDING THE CITY Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città tenutosi a Ferrara nel 13-16
settembre 2023).

Availability:

This version is available at: 11583/2988532 since: 2024-05-12T14:29:07Z

Publisher:

AISU international | Associazione Italiana di Storia urbana

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in
the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

A

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

SU



BEYOND THE GAZE INTERPRETING AND UNDERSTANDING THE CITY

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

XI Congresso AISU / 10th AISU Congress

PROCEEDINGS



COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES
Insights | Proceedings

DIREZIONE / DIRECTION

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO DEL VOLUME / SCIENTIFIC COMMITTEE OF THE BOOK

Alfredo Alietti, Andrea Baravelli, Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Rachele Dubbini, Rita Fabbri, Romeo Farinella, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Orsetta Giolo, Manuela Incerti, Alessandro Ippoliti, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Marco Mulazzani, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Antonello Stella, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi.

Beyond the Gaze. Interpreting and Understanding the city / Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città. Proceedings

a cura di / edited by Alessandro Ippoliti e Elena Svalduz

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT

Giulia Becevello, Marco Bussoli

Aisu International 2023

DIRETTORE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Ferrara 2023

ISBN: 978-88-31277-08-2

AISU international | Associazione Italiana di Storia urbana

c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)

Politecnico di Torino, Viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Turin

<https://aisuinternational.org/>

INSIGHTS | Proceedings

2

BEYOND THE GAZE INTERPRETING AND UNDERSTANDING THE CITY

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

XI Congresso AISU / 11th AISU Congress

PROCEEDINGS

a cura di

Alessandro Ippoliti

Elena Svalduz

BEYOND THE GAZE. INTERPRETING AND UNDERSTANDING THE CITY

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

XI Congresso AISU / 11th AISU Congress

Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Architettura

13-16 settembre 2023

COORDINAMENTO SCIENTIFICO ED ESECUTIVO / EXECUTIVE SCIENTIFIC COORDINATION

Alessandro Ippoliti (Direttore del Dipartimento di Architettura - Università di Ferrara)

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Elena Svalduz (Presidente / President)

Alfredo Alietti, Andrea Baravelli, Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Rachele Dubbini, Rita Fabbri, Romeo Farinella, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Orsetta Giolo, Manuela Incerti, Alessandro Ippoliti, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarrelli, Marco Mulazzani, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Antonello Stella, Donatella Strangio, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi.

COORDINAMENTO SCIENTIFICO E ORGANIZZATIVO / EXECUTIVE SCIENTIFIC COORDINATION

Rita Fabbri, Romeo Farinella, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Manuela Incerti, Elena Manzo, Luca Mocarrelli, Marco Mulazzani, Heleni Porfyriou, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Antonello Stella, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi

SEGRETERIA SCIENTIFICA / SCIENTIFIC SECRETARY

Veronica Balboni, Benedetta Caglioti, Marta Calzolari, Olimpia Di Biase, Elena Dorato, Francesca Romana Fiano, Giorgia Sala

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA / EXECUTIVE SECRETARY

Luca Alberti, Viola Antinori, Camilla Brusa, Marco Bussoli, Lucia Carloni, Ilaria Maria Caroli, Luca Cei, Maria Grazia Cozzitorto, Riccardo Fattori, Ignacio Gimenez Fitte, Sara Guadalupi, Stefania Iacovazzo, Vanessa Moschini, Sofia Occhialini, Matilda Osmanti, Marco Riviello, Daniele Romagnoli, Caterina Rondina, Alessio Tomada, Giada Valente

ORGANIZERS



PATRONAGE BY



PARTNER



SPONSOR



ALESSANDRO IPPOLITI, ELENA SVALDUZ

OLTRE LO SGUARDO. INTERPRETARE E COMPRENDERE LA CITTÀ

BEYOND THE GAZE.

INTERPRETING AND UNDERSTANDING THE CITY

Diversi metodi e strumenti provenienti da ambiti di studio differenti, diverse declinazioni e sviluppi disciplinari hanno portato e portano contributi che concorrono alla storia urbana come luogo d'incontro. LXI Congresso Internazionale dell'AIUSU sollecita riflessioni e confronti che si spingano *oltre lo sguardo* per provare invece a interpretare i fenomeni urbani in termini di "complessità", di "fluidità", di "compresenza" in tutti i molteplici aspetti della città nella storia del suo essere e divenire; aspetti diversi e talvolta tra loro compenetranti. Andare *oltre lo sguardo* significa anche scavalcare barriere sociali e culturali, esplorare condizioni di disuguaglianza e luoghi nascosti, sotterranei o elusi, declinare la città al microscopio e al tempo stesso guardarla attraverso una prospettiva ampia.

Il tema scelto per questa edizione intende riflettere sulle molteplici declinazioni della storia urbana, con un approccio interpretativo, metodologico e operativo tale da mettere in gioco nuove modalità e strumenti di lettura, per osservare sistematicamente la città in un processo di esegesi critica.

Le macrosessioni proposte si configurano come spazi tematici ampi con l'obiettivo di arricchire il confronto tra visioni diverse e complementari.

Osservare la città secondo una prospettiva storica che vada "oltre lo sguardo" significa, per esempio, considerare gli approcci di tipo quantitativo che studiano la realtà urbana

Different methods and tools from different fields of study, different disciplinary approaches and developments have brought and still bring contributions that concur to the urban history as a gathering place. The 11th International AIUSU Congress calls for reflections and comparisons that go *beyond the gaze*, to try instead to interpret urban phenomena in terms of complexity, "fluidity", and "coexistence" in all the multiple aspects of the city in the history of its being and becoming; aspects that are different and sometimes interpenetrating with each other. Going *beyond the gaze*, also means overcoming social and cultural barriers, exploring conditions of inequality and hidden, subterranean or elusive places, declining the city under the microscope and at the same time looking at it through a broad perspective.

The selected topic for this edition intends to reflect on the multiple declinations of urban history, with an interpretive, methodological and operational approach such as to bring into play new ways and means of interpretation, in order to systematically observe the city in a process of critical exegesis.

The proposed macro-sessions are structured as broad thematic scopes with the aim of enriching comparisons between different and complementary visions.

Observing the city from a historical perspective that goes "beyond the gaze" means, for example, considering quantitative approaches that study urban reality according to measurable parameters (macro-session 1. *The Measured*

secondo parametri misurabili (macro-sessione 1. *La città misurata e quantificata*), oppure indagare la città ponendo al centro dell'attenzione il fenomeno della sua percezione e le interpretazioni individuali e collettive che ne conseguono (macro-sessione 2. *Percezioni plurali. Soggetti e sguardi imprevisti sulla città*).

Andare "oltre lo sguardo" vuol dire anche affrontare la natura funzionale della città considerando le molteplici relazioni sottese alla dimensione spaziale e i processi di attivazione di luoghi specializzati (macro-sessione 3. *La città delle funzioni*), così come considerare la città in quanto luogo di manifestazione di sentimenti, usi e consuetudini peculiari di tempi e luoghi diversi che contribuiscono alla sua specifica caratterizzazione (macro-sessione 4. *La città come ambiente di vita: pratiche, sentimenti, percezioni della cultura urbana*).

"Oltre lo sguardo" è un modo di osservare la città storica attraverso il rapporto che nel corso del tempo ha costruito con il proprio futuro, per mezzo di molteplici visioni utopiche e scenari distopici (macro-sessione 5. *Narrazioni e retoriche della città*), ma è anche approcciare alla città mediante la lettura e l'interpretazione delle sue rappresentazioni, iconografiche, cartografiche, multimediali per comprendere, al di là di un approccio visibilistico, la complessità della dimensione urbana (macro-sessione 6. *La città come oggetto di rappresentazioni*).

Infine, andare "oltre lo sguardo" significa riflettere sulla natura processuale delle vicende, delle storie e dei fenomeni che hanno contribuito alla definizione della realtà fisica della città e delle sue stratificazioni materiali (macro-sessione 7. *Il farsi della città: storie, processi, sostrati*), così come affrontare la storia urbana secondo una prospettiva attenta ai momenti di cambiamento, di rottura, di contrazione e al loro fondamentale ruolo nelle fasi di stasi, equilibrio e crescita delle città storiche (macro-sessione 8. *La città dilatata e la città contratta*).

and Quantified City), or investigating the city by focusing on the phenomenon of its perception and the resulting individual and collective interpretations (macro-session 2. *Plural Perceptions. Unexpected subjects and gazes on the city*).

Moving "beyond the gaze" also entails addressing the functional nature of the city by considering the multiple relationships underlying the spatial dimension and the processes of activation of specialized places (macro-session 3. *The city of functions*). It means considering the city as a place of manifestation of feelings, customs and habits peculiar to different times and places that contribute to its specific characterization (macro-session 4. *The city as a living environment: practices, feelings, perceptions of the urban culture*).

"Beyond the gaze" is a way of looking at the historical city through the relationship it has built with its own future over time, by means of multiple utopian visions and dystopian scenarios (macro-session 5. *Narratives and rhetorics of the city*), as well as to approach the city through the interpretation of its representations, iconographic, cartographic, and multimedia in order to understand the complexity of the urban dimension, beyond a visual approach (macro-session 6. *The city as an object of representations*).

Finally, going "beyond the gaze" means reflecting on the processual nature of the events, histories and phenomena that have contributed to the definition of the physical reality of the city and its material layers (macro-session 7. *The making of the city: histories, processes, substrata*). It involves approaching urban history from a perspective that is attentive to moments of change, rupture, and contraction and their fundamental role in the phases of stasis, equilibrium, and growth of historical cities (macro-session 8. *The expanded and the shrunken city*).

Nuovi sguardi, strategie diverse per una cura condivisa del patrimonio

La percezione dei luoghi e degli oggetti che li segnano, da sempre cambia con il mutare degli sguardi che vengono loro rivolti. Il mutare delle “narrazioni”, l’interpretazione dei segni e delle stratificazioni che li caratterizzano, la scoperta di nuovi valori materiali e immateriali o la rilettura di quelli già conosciuti ma osservati da prospettive diverse condiziona, inevitabilmente, la vita e spesso la sopravvivenza delle nostre città e degli spazi che le caratterizzano. Luoghi vissuti in antico e/o abitati sino a poco tempo fa, spazi del lavoro, della sofferenza o della cura, spesso dimenticati e in disuso, oggi si palesano come nuovi patrimoni necessari ad una diversa rifondazione identitaria delle comunità che qui ci vivono. La cura di questi “nuovi/antichi” patrimoni è divenuta, grazie alla Convenzione di Faro del 2005, sempre di più un diritto/dovere delle comunità che si relazionano con queste realtà e che talvolta le vivono. Una cura fondata sui processi di studio e riconoscimento di luoghi e manufatti, che comporta nuove forme di educazione, di sguardi, di inclusione e di fruizione finalizzate alla riappropriazione di frammenti perduti della storia. In questa sessione si intende accogliere pertanto quei contributi che analizzano queste nuove forme di patrimonio in relazione a modi diversi di sentire e leggerne la storia grazie ad una necessaria molteplicità di sguardi, propria di ogni comunità; che intendono occuparsi della formazione del/al patrimonio culturale, con un’attenzione nuova ai concetti di identità e memoria collettiva attenta alla inevitabile loro processualità e mutamento; che si interrogano sull’importanza dei fattori identitari e percettivi dei luoghi urbani in una ottica di salvaguardia del patrimonio culturale *lato sensu*, della sua specificità e relazione contestuale; che propongono, grazie a questi nuovi modi di sentire e di interpretare il dato, esperienze di gestione partecipata del patrimonio culturale architettonico, archeologico e naturalistico, magari sottolineando quelle politiche e pratiche di salvaguardia di tipo bottom up quando messe a confronto con le tradizionali forme di tutela.

New gazes, different strategies for shared heritage care

The perception of places and of the elements that shape them is constantly evolving as the gazes directed at them change. The changing “narratives”, the interpretation of the signs and the stratifications that characterize them, the discovery of material and immaterial values or the reinterpretation of those already known but observed from different perspectives, inevitably conditions the life - and often the survival - of our cities and their spaces. Places alive in the past and/or inhabited until recently, work, suffering or curative sites, often forgotten and in disuse, emerge today as new heritages essential for a new identity re-founding of their communities. Thanks to the 2005 Faro Convention, the care of these “new-old” heritage places has increasingly become a right/duty of the communities that relate to these realities and at times inhabit them. A caring process based on the study and recognition of places and artefacts involving new forms of education, new gazes of inclusion and fruition aimed at the re-appropriation of lost fragments of history. Therefore, the session welcomes all those contributions which analyse these new forms of heritage through different feeling and history-reading ways, with the necessary multiplicity of gazes proper to each community; which deal with the education of/to cultural heritage, with a strong emphasis on the concepts of identity and collective memory attentive to their inevitable processes and changes; which interrogate the importance of identity and perceptive factors of urban places from the perspective of safeguarding cultural heritage *lato sensu*, its specificity and contextual relationship; which propose, through these new ways of perceiving and interpreting the existent, experiences of participatory management of architectural, archaeological and natural heritage, possibly emphasizing those bottom-up safeguarding policies and practices as compared to traditional forms of protection.

COORDINATORS

ANDREA UGOLINI

DANIELA PITTALUGA

ALESSIA ZAMPINI

ELEONORA MELANDRI

CARLA BARTOLOZZI, MANUELA MATTONE, DANIELE DABBENE

PER UNA CURA PARTECIPATA DEL “BENE COMUNE”: L’ESPERIENZA DEL WORKSHOP INTERNAZIONALE “SAVE THE TRADITIONAL CABRAS”

FOR A PARTICIPATORY CARE OF THE “COMMON GOOD”: THE EXPERIENCE OF THE INTERNATIONAL WORKSHOP “SAVE THE TRADITIONAL CABRAS”

This contribution aims to present the results of the international workshop “Save the traditional Cabras”, held in Cabras (OR) from 3 to 8 December 2021. The workshop intends to be configured as a pilot project of urban regeneration that combines the intervention on the material consistency with the collective re-appropriation of places, an indispensable premise to promote practices of participatory care of the common good and improve the well-being of communities.

Parole chiave

Cura partecipata, bene comune, riqualificazione urbana

Keywords

Participatory care, common good, urban regeneration

Gli attuali orientamenti internazionali interpretano il patrimonio culturale in un’ottica processuale, ponendo le comunità al centro delle azioni di conservazione e trasmissione. Ne consegue che il patrimonio, per essere riconosciuto come tale, deve svolgere innanzitutto un ruolo centrale nella vita sociale; in secondo luogo, nessun patrimonio può essere efficacemente conservato senza la partecipazione della comunità stessa. Il patrimonio assume, dunque, la connotazione di “bene comune”, divenendo elemento prioritario per promuovere una dimensione partecipativa e favorire la creazione di una “comunità di relazioni”. In una direzione di complementarità, il rinsaldamento dei legami tra l’uomo e il patrimonio contribuisce a generare effetti positivi anche sul patrimonio stesso, configurandosi come strategia proattiva contro il rischio di una progressiva mancanza di pratiche di cura. Diviene, dunque, prioritaria l’attivazione di progettualità fondate non solo sul recupero materiale ma anche sul ristabilimento delle relazioni con i luoghi, secondo una visione del progetto ispirata a una forte etica della responsabilità. In questo quadro di riferimento si inserisce il workshop internazionale “Save the traditional Cabras”, svoltosi a Cabras (OR) dal 3 all’8 dicembre 2021. Nato da un’idea dell’arch. Luciano Pia e sviluppato in collaborazione con Carla Bartolozzi, il workshop è stato progettato in continuità con una serie di attività di scambio internazionale già attivate negli anni precedenti sul tema “Save the traditional village”. Il Governo Cinese, nel 2017,

aveva infatti lanciato il piano per la salvaguardia e valorizzazione del villaggio tradizionale cinese, progetto al quale aveva aderito la Shanghai Jiao Tong University, che a sua volta aveva coinvolto (dal 2018) la docente del Dipartimento Architettura e Design del Politecnico di Torino. Da qui il progetto di scambi bilaterali, con attivazioni di workshop internazionali, che ha visto edizioni in Cina e in Italia. A causa del protrarsi delle condizioni di lockdown in Cina, l'esperienza di Cabras è stata condivisa, con altrettanta partecipazione, ma in modalità da remoto.

L'esperienza ha dunque portato sul campo docenti, ricercatori, studenti e professionisti con l'obiettivo di sperimentare, in scala 1:1, antiche e nuove tecniche di bioarchitettura in un cantiere inclusivo e partecipato dalla comunità di Cabras. Il campione urbano indagato è coinciso con la via Cesare Battisti, per la quale sono stati attuati interventi volti a recuperare, in stretta sinergia con i proprietari, le facciate storiche degli edifici prospicienti. Parallelamente, i lavori sono stati completati con una proposta di risistemazione "verde", "naturale" e "intelligente" delle aree pubbliche al fine di creare una continuità dentro-fuori tra lo spazio privato delle abitazioni e la dimensione relazionale della via e ricostruire un ambiente vivibile a scala umana-urbana.

Il workshop ha offerto la possibilità di seguire da vicino e in simultanea la trasformazione materiale delle proposte progettuali in opere e lavori di esecuzione. In quest'ottica, al gruppo di ricerca, composto dai docenti Carla Bartolozzi, Manuela Mattone, Valentina Serra e dal dottorando Daniele Dabbene, si sono affiancate imprese e associazioni locali che hanno sperimentato un modello di collaborazione indirizzato a recuperare gli spazi nel rispetto della comunità con prodotti e materiali a filiera cortissima. L'attività pratica, coordinata da Luciano Pia, è stata, inoltre, affiancata da quella didattica, incentrata sui temi della conoscenza, progettazione e valorizzazione dell'esistente, secondo un indirizzo di continuità storica e culturale sostenibile. Infine, sono stati realizzati un reportage fotografico e una mostra con l'esposizione degli elaborati grafici prodotti. In questa fase si sono condivisi anche vari interventi di docenti della SJTU, che hanno partecipato da remoto, portando gli esempi delle loro esperienze, a partire dagli scambi già intercorsi con il Politecnico di Torino. Lo stesso contributo degli studenti della SJTU si è svolto nella modalità da remoto, che ha comunque garantito una partecipazione attiva, conclusa con la presentazione finale agli stakeholders locali.

A partire dall'intervento sviluppato a Cabras, l'esperienza punta ora a configurarsi come progetto pilota di una strategia di riqualificazione urbana replicabile in altri contesti, secondo un orientamento che unisce l'intervento sul dato materiale alla riappropriazione collettiva dei luoghi, premessa indispensabile per l'attivazione di pratiche di cura partecipata del bene comune e di miglioramento del benessere delle comunità.